

» Scadenze

Dall'Irpef all'Ires: guida pratica al maxi acconto

DI NEGONDA, LONGOSTREVI, RAZZA

ALLE PAGINE 30 E 31

Appuntamenti/1 Entro il primo dicembre il versamento della seconda rata. Per le società il prelievo è del 101,5%

Tasse Il Fisco serve il super acconto

Confermata l'aliquota del 100% per l'anticipo Irpef. I calcoli da fare per pagare il giusto

Nessun obbligo per chi ha fatto il 730: ci pensa il sostituto d'imposta

DI GIORGIO RAZZA

L'allarme sul debito pubblico è rientrato, ma gli acconti d'imposta viaggiano sempre al massimo. E rimangono super. Confermata anche per il 2014 l'aliquota del 100% per l'acconto Irpef (se ancora si può chiamarlo così). E le imprese devono anticipare addirittura il 101,5% dell'Ires e dell'Irap. L'appuntamento alla cassa è fissato per lunedì 1 dicembre: il termine naturale del 30 novembre cade di domenica.

Oltre all'Irpef vanno versati anche l'acconto Irap (per chi ha un'attività in proprio), quello Ivie (l'imposta che colpisce gli immobili situati all'estero), quello dell'Ivafe (investimenti finanziari oltre frontiera) e quello della cedolare secca sugli affitti. Commercianti, artigiani e gli iscritti alla gestione separata devono versare anche l'acconto dei contributi Inps (vedi articolo a pagina 30). Le società di capitali pagheranno l'anticipo Ires e Irap.

Chi ha fatto il modello 730 non deve versare nulla, ci pensa il sostituto d'imposta. Nessun anticipo è dovuto per l'addizionale regionale.

Gli obbligati

L'acconto Irpef è dovuto se, al rigo RN33 (differenza) dell'ultimo modello Unico, compare un importo pari o superiore a 52 euro. Se questo avviene, possono presentarsi due situazioni:

- l'importo del rigo RN33 va da 52 a 257 euro. In questo caso, l'operazione acconto è semplice: basta calcolare il 100% dell'importo qui indicato ed effettuare il versamento in unica soluzione

Dal 2 al 15 dicembre una mini sanzione dello 0,2% al giorno

entro il 1° dicembre usando il modello F24 (codice tributo 4034):

- l'importo del rigo RN33 è superiore a 257 euro. Le cose sono più complicate perché a questo livello scattava l'obbligo di versare il doppio acconto. La prima rata, però, andava versata entro il 16 giugno (o 7 luglio per chi è soggetto agli studi di settore). Per non commettere errori, e controllare i vecchi conteggi, basta calcolare il 100% del rigo RN33 e sottrarre quanto versato come prima rata. La differenza corrisponde alla somma da corrispondere ora. Chi ha differito i pagamenti estivi al 16 luglio (o al 20 agosto se soggetto agli studi di settore) ha aggiunto alla prima rata la maggiorazione dello 0,40% (che nell'F24 andava cumulata insieme all'imposta). Nei calcoli bisognerà tenerne conto.

Per l'Ivie e l'Ivafe, infine, il calcolo deve essere effettuato sul valore indicato alla colonna 1 dei righe RW6 e RW7. Le regole sono le stesse: la quota dell'acconto è del 100%.

I contribuenti «ritardatari» che non hanno versato la prima rata dell'anticipo, possono correre ora ai ripari corrispondendo l'intera somma, più la mini sanzione del 3,75% sulla prima rata e gli interessi legali al tasso dell'1% annuo, calcolati con maturazione giornaliera a partire dalla data non rispettata.

Se da Unico risultano crediti ancora non utilizzati né chiesti a rimborso, vanno detratti prima di versare. Se pensate che quest'anno pagherete minori imposte rispetto all'ultima dichiara-



zione, potete calcolare l'acconto con il metodo previsionale in base all'imposta che sarà dovuta a consuntivo in Unico 2015, stando attenti a non versare troppo poco per non incorrere in sanzioni (vedi articolo a fianco).

Gli esonerati

Ecco chi può sfuggire all'obbligo dell'acconto:

- chi ha indicato nel rigo RN33 di Unico un importo non superiore a 52 euro;
- i dipendenti e pensionati che hanno fatto il 730 (alla trattenuta dell'eventuale anticipo ci pensa il datore di lavoro);
- chi non ha presentato la dichiarazione dei redditi per l'anno precedente perché non obbligato (come chi ha solo reddito di lavoro o pensione);
- chi possiede il solo reddito di lavoro o pensione e l'abitazione principale e relative pertinenze e altri fabbricati non locati;
- chi ha conseguito solo redditi esenti da Irpef o assoggettati a ritenuta d'imposta (come gli interessi sui depositi bancari e postali oppure sui Bot, Cct o altri titoli pubblici);
- i contribuenti che conseguono nel 2014 redditi da dichiarare, ma che a giugno non hanno presentato la dichiarazione perché esonerati (come chi ha iniziato un'attività nel corso dell'anno);
- gli eredi dei contribuenti deceduti nel corso del 2014. L'esonero si riferisce ai soli redditi del defunto.

Non versa l'acconto di novembre anche chi ha preferito corrisponderlo in unica soluzione a giugno/luglio o agosto.

Pagamento

Nel modello F24 l'acconto va indicato al centesimo di euro. Chi ha partita Iva deve pagare solo con F24 telematico a mezzo home banking, Entratel o Fisconline. Le normali persone fisiche possono ancora usare l'F24 cartaceo in banca o posta. Attenzione però! Dal 1 ottobre scorso, tutti i contribuenti indistintamente dovranno saldare il conto con modalità telematiche (home banking, Entratel o Fisconline) se l'importo da pagare è superiore a 1.000 euro, oppure in caso di F24 con compensazioni e saldo diverso da zero (anche se inferiore a 1.000 euro). Inoltre, non è possibile utilizzare nemmeno il canale home banking, ma esclusivamente Entratel o Fisconline, nel caso di F24 con compensazione a saldo zero.

(Associazione italiana dottori commercialisti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filo diretto

Aconti e saldo delle imposte locali (Tasi, Imu e tassa rifiuti). Fine anno complicato per i contribuenti. E per aiutarli a superare le insidie del Fisco, torna «Filo diretto», lo sportello di consulenza telefonica organizzato in collaborazione con l'Associazione italiana dottori commercialisti. Gli esperti risponderanno alle telefonate dei lettori martedì 25 novembre dalle 18 alle 20 al numero 02/29.00.97.28. Gli altri appuntamenti sono in programma per il 27 novembre, il 4 e l'11 dicembre.

Le soglie

Importo rigo RN 33 di Unico 2014 (Differenza)	Calcolo dell'acconto Irpef
Fino a 51 euro	Nessun obbligo di acconto
Compreso tra 52 e 257 euro	Acconto 100% in unica soluzione entro il 1° dicembre
Da 258 euro in su	Acconto totale 100% in due rate. Importo seconda rata (1° dicembre) pari al totale acconto dovuto, al netto del primo acconto versato a giugno/luglio*

* Se primo acconto versato con maggiorazione 0,40% cumulata al tributo (entro 16 luglio o 20 agosto), l'importo va considerato al netto della maggiorazione

Fonte: elaborazione CorriereEconomia

Pagamenti a regola d'arte

I codici da indicare nel modello F24

Per tutti i contribuenti persone fisiche:	Codice tributo
Secondo o unico acconto Irpef	4034
Acconto addizionale comunale Irpef	3843*
Secondo o unico acconto cedolare secca	1841
Per le sole persone fisiche titolari di partita Iva:	
Secondo acconto imposta sostitutiva per il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile (contribuenti minimi)	1794
Secondo acconto Irap	3813
Secondo acconto contributi Inps dovuti da artigiani e commercianti eccedenti il minimale	AP (artigiani) CP (commercianti)
Secondo acconto contributi Inps dovuti dai lavoratori autonomi con partita Iva iscritti alla gestione separata	P10 (aliquota 22%) o PXX (aliquota 27,72%)
Secondo acconto Ivie (immobili esteri)	4045
Secondo acconto Ivafe (attività finanziarie estere)	4048

* Per chi non avesse provveduto al versamento con il primo acconto 2014 a giugno/luglio o agosto scorso



RP/rola